

IL LIBRO

Come prendersi cura del posto dove si lavora

SI CHIAMA *Workplace management* (Wpm) e si occupa del «monitoraggio, valutazione e gestione» del posto di lavoro. Cosa non di poco conto, perché strettamente legata alla produttività. La studiosa del Politecnico di Milano Chiara Tagliaro in *Prendersi cura del luogo di lavoro* (Franco Angeli, pp. 168, euro 23), offre una panoramica sull'argomento. Sulla definizione degli indicatori esistono, infatti, punti di vista differenti, e un gran dibattito. Per la prima volta negli Stati Uniti all'indomani della Seconda guerra mondiale si assiste al passaggio dalle «fabbriche dei colletti bianchi» all'ufficio moderno in senso proprio. Negli anni Ottanta, poi, prende piede nei posti di lavoro il computer, e inizia



il percorso che porta agli uffici "intelligenti" grazie alla regolazione automatica dei sistemi di riscaldamento, ventilazione, sicurezza e manutenzione. Oggi è la fase dello *smart working*, anche se non ancora del tutto sviluppata. Di qui la discussione sui parametri più adeguati a rilevare la rispondenza a questi standard, con la richiesta sempre più forte che il *workplace* rispetti anche l'ambiente. La strada del futuro è quella del *next generation workplace*, all'insegna di un approccio basato sulla prevalenza delle attività collaborative e sulla libera scelta sul dove lavorare. Con la necessità di inventarsi un *Chief happiness officer* che si prenda cura del benessere dei dipendenti. (Massimiliano Panarari)

